

La congiuntura industriale in Veneto nel primo trimestre 2022:

IL 2022 INIZIA POSITIVO MA INCERTO

20 maggio 2022



UNIONCAMERE
VENETO



veneto
congiuntura

VenetoCongiuntura: l'indagine trimestrale sulla congiuntura
dell'industria manifatturiera del Veneto

Il Veneto nel I trimestre 2022: un quadro aggiornato dell'economia

Antonella Trevisanato – Area studi e ricerche Unioncamere del Veneto

Padova, 20 maggio 2022

La guerra pesa sulle stime di crescita: il Fmi taglia il Pil globale al +3,6%. L'Italia scende dal +3,8 al +2,3%

La guerra in Ucraina rallenta la ripresa mondiale. Le ultime previsioni del FMI per il 2022 e il 2023 è che il Pil cresca del 3,6%, ovvero 0,8 e 0,2 p.p. in meno rispetto alle stime di gennaio. L'**invasione della Russia** ha aggravato le pressioni inflazionistiche e messo in pericolo l'ordinamento delle regole che hanno governato le relazioni economiche internazionali dalla Seconda Guerra Mondiale. Non è solo il conflitto a pesare sulle prospettive ma anche la **pandemia**, il **rallentamento della Cina** e i **rialzi dei tassi di interesse**.

Il Fmi taglia le stime di crescita per il 2022 e 2023 per tutti gli Stati. L'Italia e la Germania sono i due Paesi dell'area euro che hanno subito le maggiori revisioni al ribasso a causa anche della "maggiore dipendenza" dall'energia russa. La previsione è una crescita del **Pil italiano** del 2,3% (-1,5 p.p.) nel 2022, +1,7% (-0,5) nel 2023. La guerra è un disastro per le economie di Russia e Ucraina. Dopo il +4,7% del 2021, il **Pil russo** si contrarrà quest'anno dell'8,5% e il prossimo del 2,3%. Ancora più grave la situazione per l'**Ucraina**, che nel 2022 vedrà il Pil crollare del 35%. Se la guerra in Ucraina ha inflitto un "duro colpo" alle prospettive economiche globali, rallentando la crescita e aumentando l'inflazione, a quest'ultima si aggiunge quella che era in rialzo già prima del conflitto, a causa della pandemia e dei lockdown, che ancora ora permangono in Cina. E le recenti chiusure nel Paese asiatico, inoltre, hanno rallentato l'attività manifatturiera e potrebbero provocare **nuovi colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento mondiali**. Il Fmi rivede al rialzo le stime per l'**inflazione** nell'Eurozona dal 2,6% del 2021 al 5,3% del 2022, con il dato che tornerà a calare al 2,3% nel 2023. In Italia raggiungerà il 5,3% nel 2022 ma tornerà a calare al 2,5% nel 2023.

Prodotto interno lordo, variazioni percentuali tendenziali



Fonte: FMI World Economic Outlook Update, January 2022

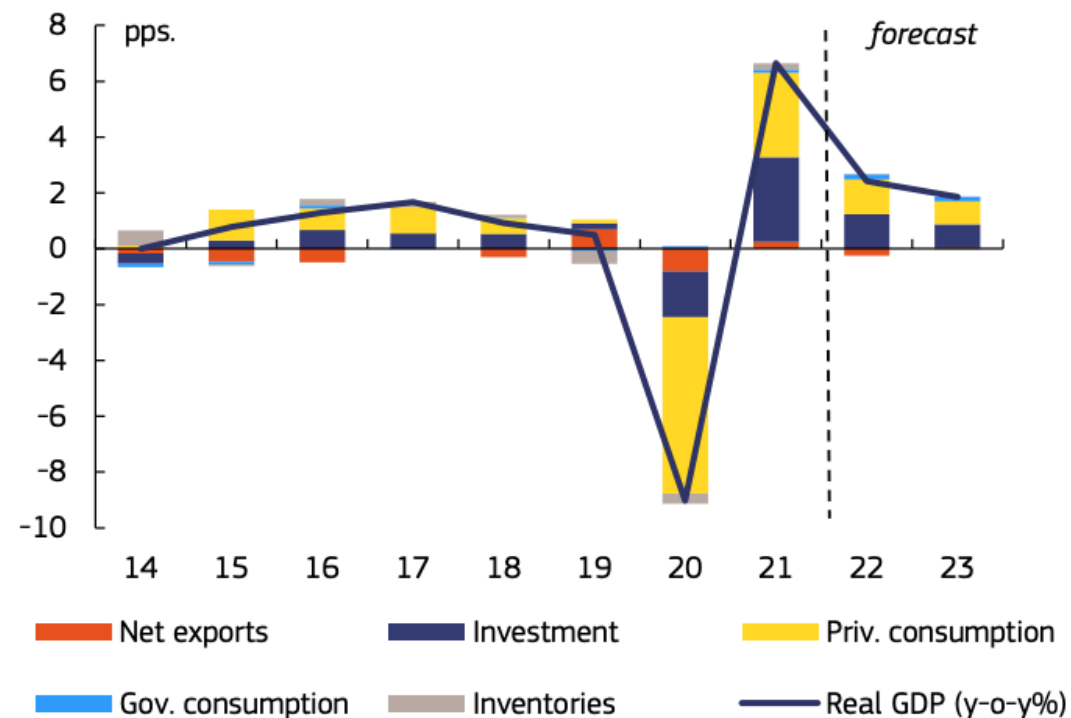
+2,4% il Pil italiano nel 2022: frenata in tutti gli Stati Ue (era +4,1% nelle previsioni invernali)

L'invasione russa mette alla prova la resilienza economica dell'UE. La crescita del PIL sia nell'UE che nella zona euro è ora prevista al 2,7% per il 2022 e al 2,3% per il 2023, in calo rispetto al 4% e al 2,8% (2,7% nella zona euro) delle previsioni intermedie d'inverno 2022.

Riviste al ribasso anche le previsioni per l'**Italia**. La crescita del PIL dovrebbe scendere al **2,4%** quest'anno e rallentare all'1,9% nel 2023. Crolli analoghi riguardano la Germania che perde due punti di Pil e nel 2022 passa all'1,6% e mezzo punto la Francia che scende al 3,1%.

Le **esportazioni italiane** cresceranno in linea con il rallentamento della crescita della domanda estera, mentre il **rincaro dell'energia** è destinato a frenare l'avanzo commerciale. La ripresa del turismo sosterrà le esportazioni di servizi, ma difficilmente il settore raggiungerà i livelli pre-crisi prima del 2023. Gli investimenti pubblici sono destinati ad aumentare sostanzialmente, anche grazie ai progetti sostenuti dal Recovery Fund.

Italia - Crescita e contributi del PIL reale

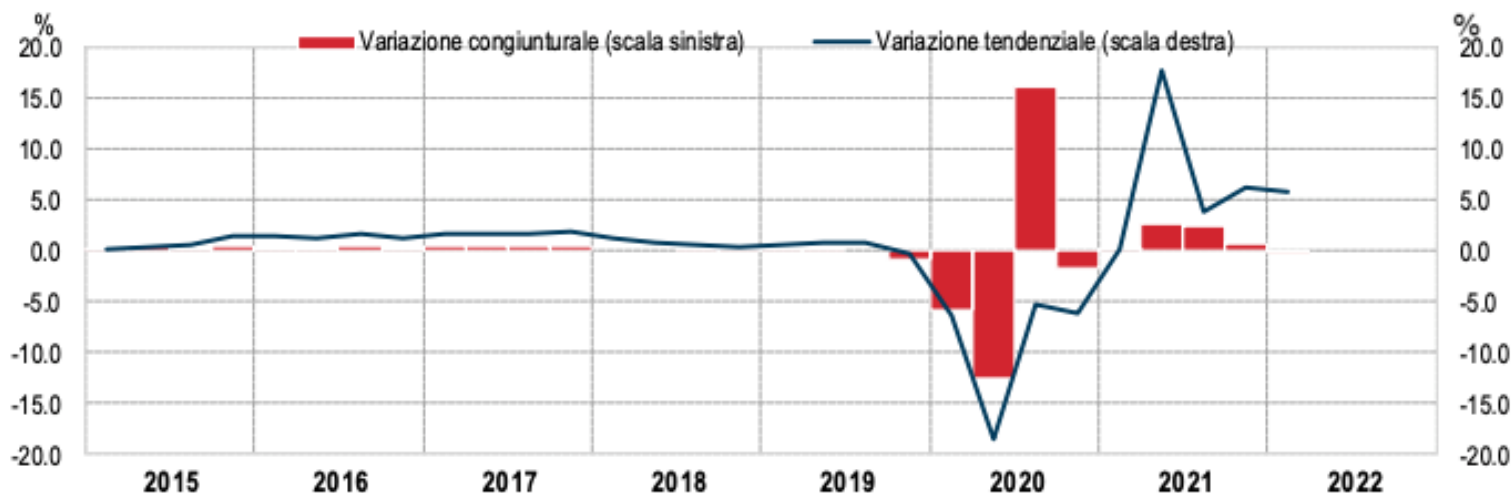


Fonte: European Economic Forecast. Spring 2022

+2,2% la variazione del Pil italiano nel 2022 secondo Prometeia (era +4% nelle previsioni di gennaio)

Secondo Prometeia (aprile 2022) nel **2022**
rallentamento per tutte le componenti del Pil:
+2,8% domanda interna (era +4,6%)
+6,1% investimenti (era +7,7%)
+2,1% consumi delle famiglie (era +4,9%)
+3,3% esportazioni (era +6%)

PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI E TENDENZIALI
I trimestre 2015 – I trimestre 2022, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli
effetti di calendario (anno di riferimento 2015)



Fonte: Istat, Stima preliminare del Pil, 29 aprile 2022

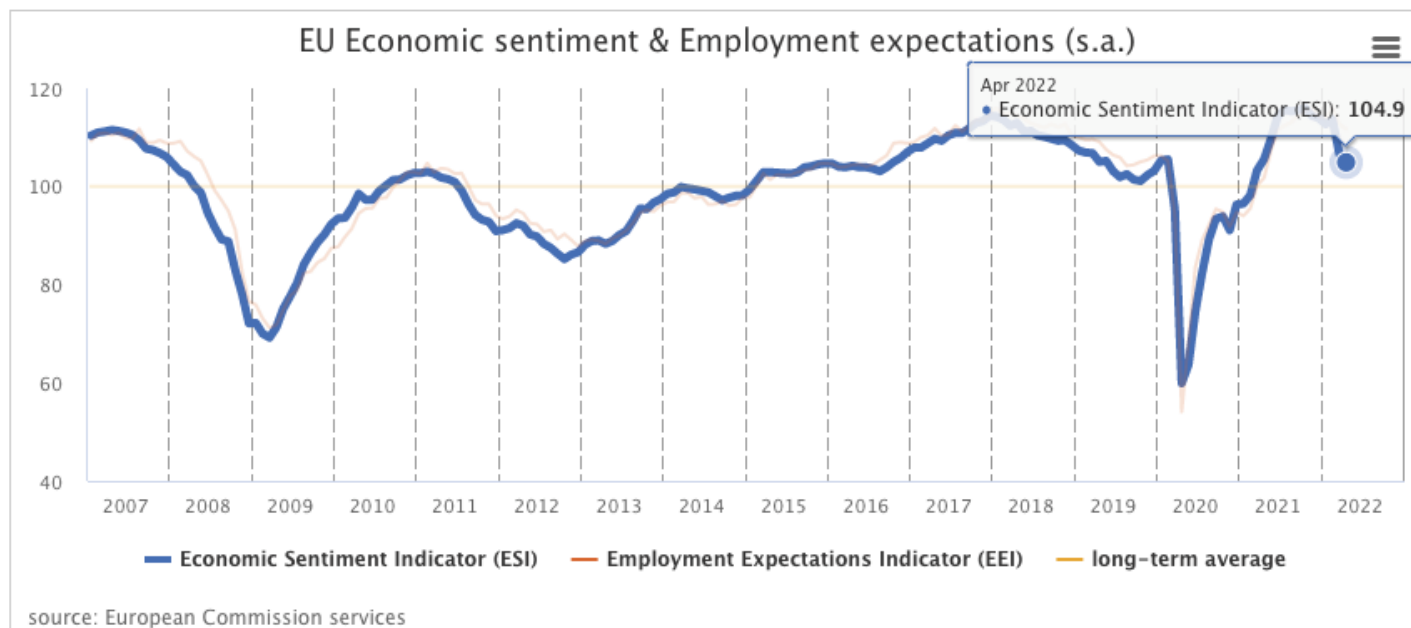
L'economia italiana, dopo quattro trimestri di crescita sostenuta, registra nel primo trimestre del 2022 una **lieve flessione dell'attività (-0,2%)**.

In termini tendenziali, la crescita è ancora risultata molto sostenuta, di poco inferiore al 6%.

La stima preliminare che ha, come sempre, natura provvisoria, riflette dal lato dell'offerta una crescita dell'agricoltura, una sostanziale **stazionarietà dell'industria e un calo dei servizi**.

Crescita acquisita del Pil per il 2022 del +2,2%.

Economic sentiment indicator peggiora ad aprile: 104,9 per l'UE, 105,4 per l'Italia calo straordinario della fiducia nell'industria



Ad aprile 2022, l'ESI è diminuito sia nell'UE (-1,7 punti a 104,9) che nell'area euro (-1,7 punti a 105,0). Anche l'indicatore delle aspettative di occupazione (EEI) è diminuito (-1,0 punti a 111,7 nell'UE e -1,1 punti a 112,4 nell'area dell'euro).

Nell'UE, il calo dell'ESI ad aprile è stato determinato dal **peggioramento della fiducia nell'industria, nel commercio al dettaglio, nell'edilizia, e tra i consumatori**, mentre l'indicatore di fiducia è rimasto invariato nei servizi. Tra i più grandi dell'UE economie, l'ESI è sceso sensibilmente in Spagna (-4,5) e in misura minore in Francia (-1,4). La fiducia è rimasta sostanzialmente stabile in Germania (-0,1), Paesi Bassi (-0,1) e Polonia (+0,3), mentre migliora in **Italia** (+1,3).

+2,4% il Pil Veneto nel 2022 indebolimento di domanda, consumi ed export (era +4,2% a gennaio)



Anno 2022 (var. %) principali variabili macroeconomiche

+2,4% Pil (+2,7% nel 2023)

+3,1% domanda interna (+3,2%)

+2,2% consumi delle famiglie (+2,8%)

+6,5% investimenti fissi lordi (+6,2%)

+3,2% export (+3,3%)

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2022

Rimane alta l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e componenti vari

- I prezzi dell'energia, che già prima della guerra si erano posizionati su livelli storicamente elevati, hanno subito un'accelerazione che si attenuerà con il ridursi dell'incertezza e, per l'Europa (e l'Italia), con la messa a punto di un piano per ridurre la dipendenza energetica dalla Russia. Pertanto i picchi rientreranno, ma i prezzi si manterranno elevati perché si tratterà di avviare un processo non immediato, che passa per una maggiore differenziazione dei mercati di approvvigionamento e per la scelta di un mix delle fonti più orientato sulle rinnovabili.

PROSPETTO 2. INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA,

Aprile 2022, pesi, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale

DIVISIONI DI SPESA	Pesi	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali		Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale	Inflazione acquisita ad aprile
		apr-22 mar-22	apr-21 mar-21	apr-22 apr-21	mar-22 mar-21		
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	183.676	+1,3	+0,7	+6,4	+5,8	1,204	+5,8
Bevande alcoliche e tabacchi	34.038	+0,1	+0,2	+0,4	+0,5	0,010	+0,5
Abbigliamento e calzature	63.855	+0,1	0,0	+1,4	+1,3	0,087	+1,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	109.684	-1,8	+1,1	+24,7	+28,3	2,629	+20,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	79.950	+0,8	-0,2	+4,2	+3,2	0,331	+3,4
Servizi sanitari e spese per la salute	88.946	+0,1	+0,1	+0,8	+0,8	0,069	+0,6
Trasporti	144.843	-1,4	-0,3	+9,7	+11,0	1,297	+7,4
Comunicazioni	25.749	-0,1	-0,6	-3,1	-3,5	-0,083	-2,1
Ricreazione, spettacoli e cultura	70.540	-1,3	-0,2	-0,6	+0,5	-0,041	+0,5
Istruzione	10.835	0,0	0,0	-0,5	-0,5	-0,005	-0,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	93.754	+1,3	+2,3	+3,6	+4,7	0,347	+3,5
Altri beni e servizi	94.130	+0,3	+0,1	+1,4	+1,2	0,132	+1,2
Indice generale	1.000.000	-0,1	+0,4	+6,0	+6,5		+5,2

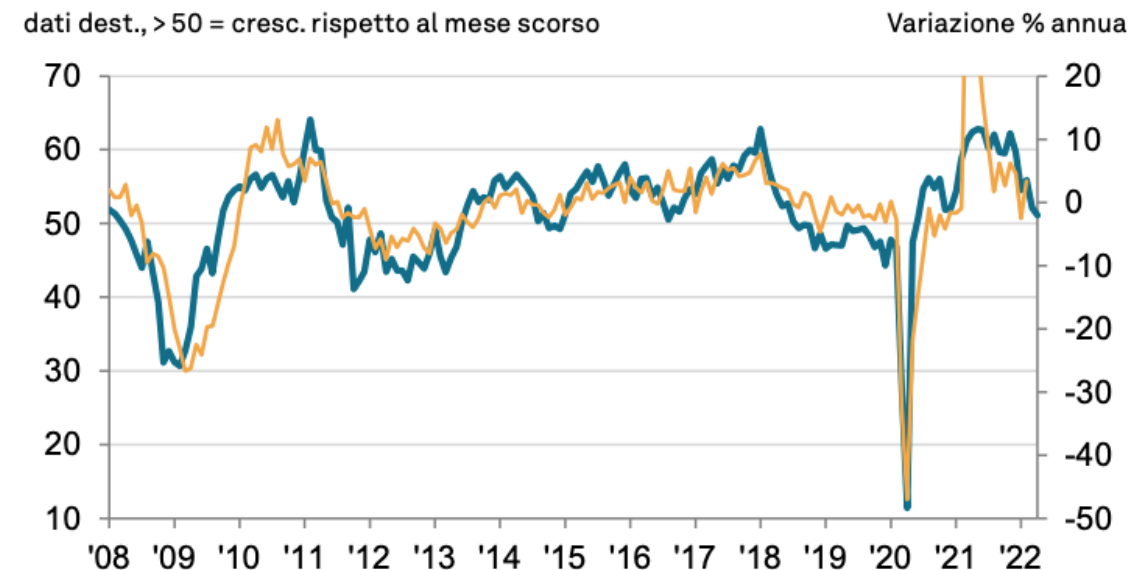
Fonte: ISTAT

La crescita della produzione italiana rallenta al livello minimo ostacolata dalla carenza di materiale, riduzione degli ordini esteri e del calo della fiducia delle famiglie

L'Indice destagionalizzato S&P Global PMI (Purchasing Managers Index®) del settore manifatturiero italiano – che con una sola cifra fornisce un quadro degli sviluppi delle condizioni generali del settore manifatturiero – ha raggiunto ad **aprile 54.5**, in discesa da 55.8 di marzo. Malgrado sia indicativo del 22° mese consecutivo di miglioramento delle condizioni operative, l'ultimo valore è stato il più basso da dicembre 2020, e ha segnalato una perdita di vigore. L'indice ha continuato ad apparire maggiore di quello che realmente dovrebbe essere in quanto stimolato dai forti ritardi delle consegne.

■ Indice PMI Produzione

■ Produzione manifatturiera

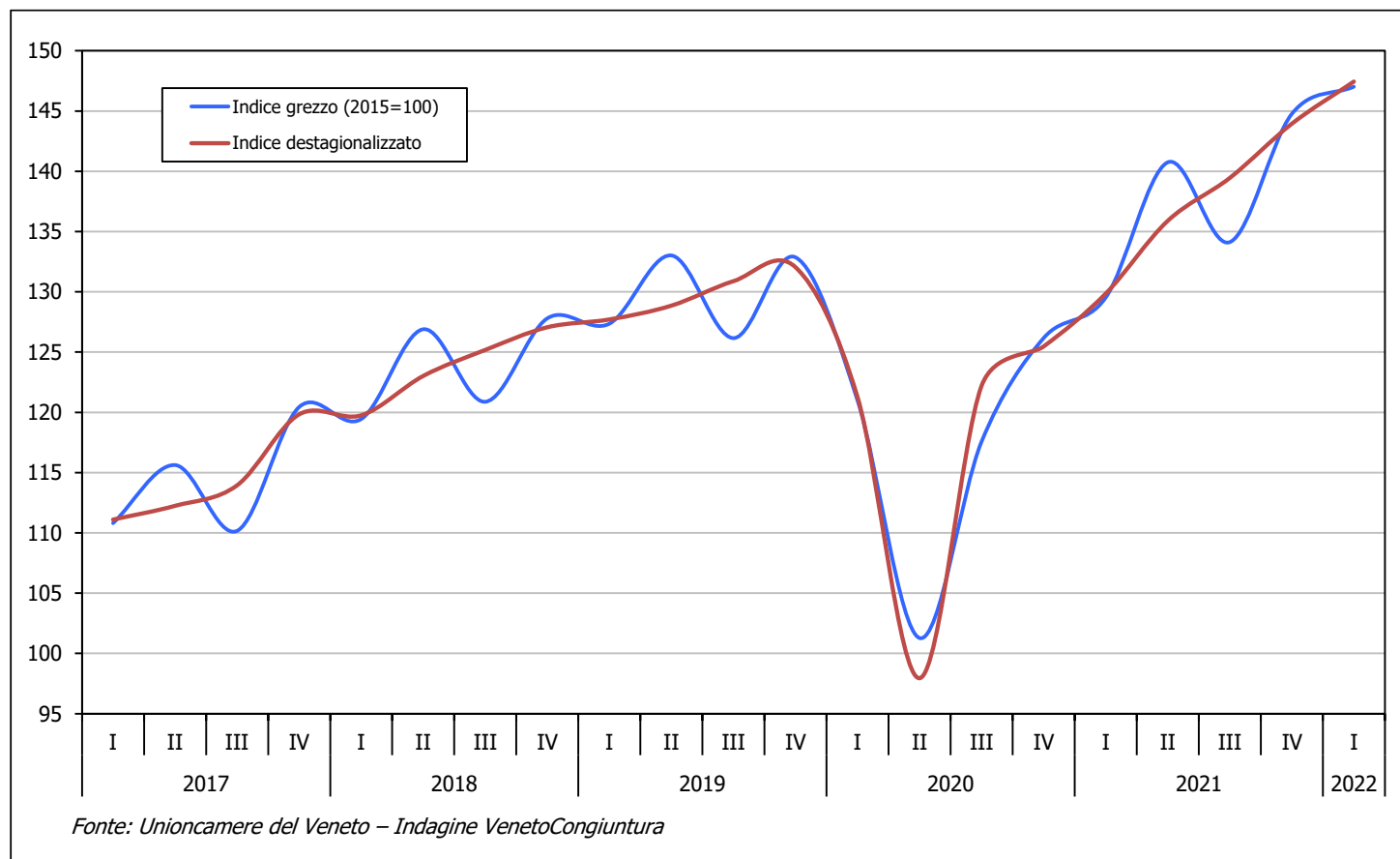


- La produzione manifatturiera è cresciuta al **tasso più debole da giugno 2020** con le aziende che hanno avuto difficoltà nel far fronte alla **carenza di materiale**, ai **tempi medi di consegna più lunghi** e al **rallentamento della crescita della domanda**.
- I **costi** sostenuti dalle imprese manifatturiere italiane crescono, ad un tasso di inflazione che ha toccato il livello massimo in quattro mesi.
- Le imprese aumentano i loro **prezzi di vendita** al livello record assoluto.

Le dinamiche congiunturali del manifatturiero veneto gennaio-marzo 2022

t-1 destag. produzione industriale in aumento: +2,4% Nel 1^ trimestre 2022 il grado di utilizzo degli impianti resta su livelli elevati a quota 76% (era 74% nel 2021)

**Veneto. Indice regionale della produzione industriale (dati grezzi e destagionalizzati).
I trimestre 2017 – I trimestre 2022**

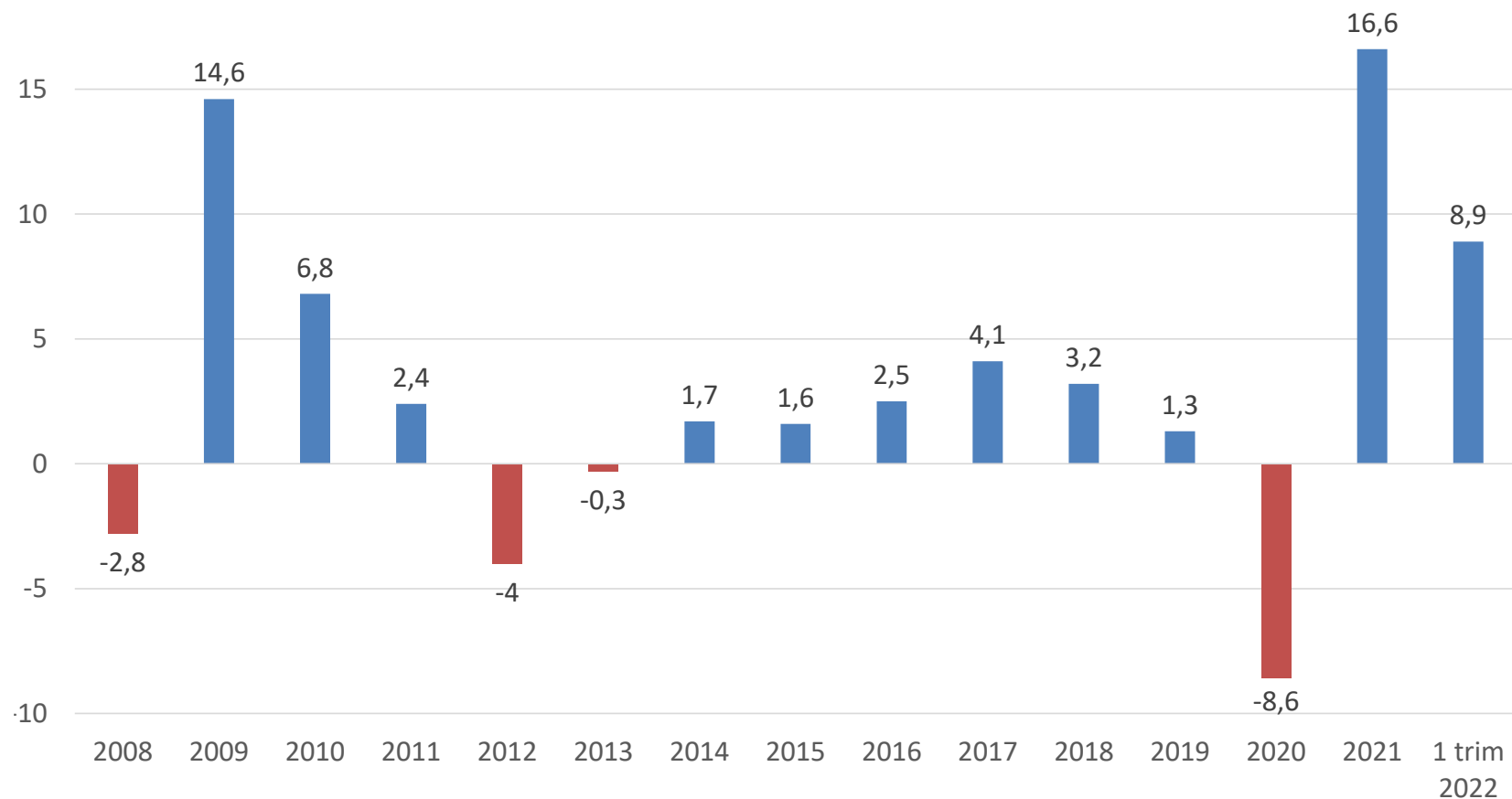


**Veneto. Principali indicatori economici.
Var.% congiunturali, congiunturali destagionalizzate
e tendenziali
IV trimestre 2021 – I trimestre 2022**

	VENETO					
	IV trim 2021			I trim 2022		
	var. % cong.	var. % dest.	var. % tend	var. % cong.	var. % dest.	var. % tend
PRODUZIONE	7,9	3,3	11,5	1,6	2,4	8,9
ORDINI INTERNI	12,2	8,2	15,7	3,8	4,4	11,4
ORDINI ESTERI	10,5	8,7	10,1	6,3	6,0	11,8
FATTURATO	12,7	6,6	17,9	3,7	6,5	14,0

(t-4): continua la crescita della produzione nel primo trimestre 2022. +8,9% rispetto ad un anno fa, ma l'intensità minore

**Veneto. Andamento tendenziale della produzione industriale (var.% media d'anno).
Anno 2008 – 2021 e I trimestre 2022**



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

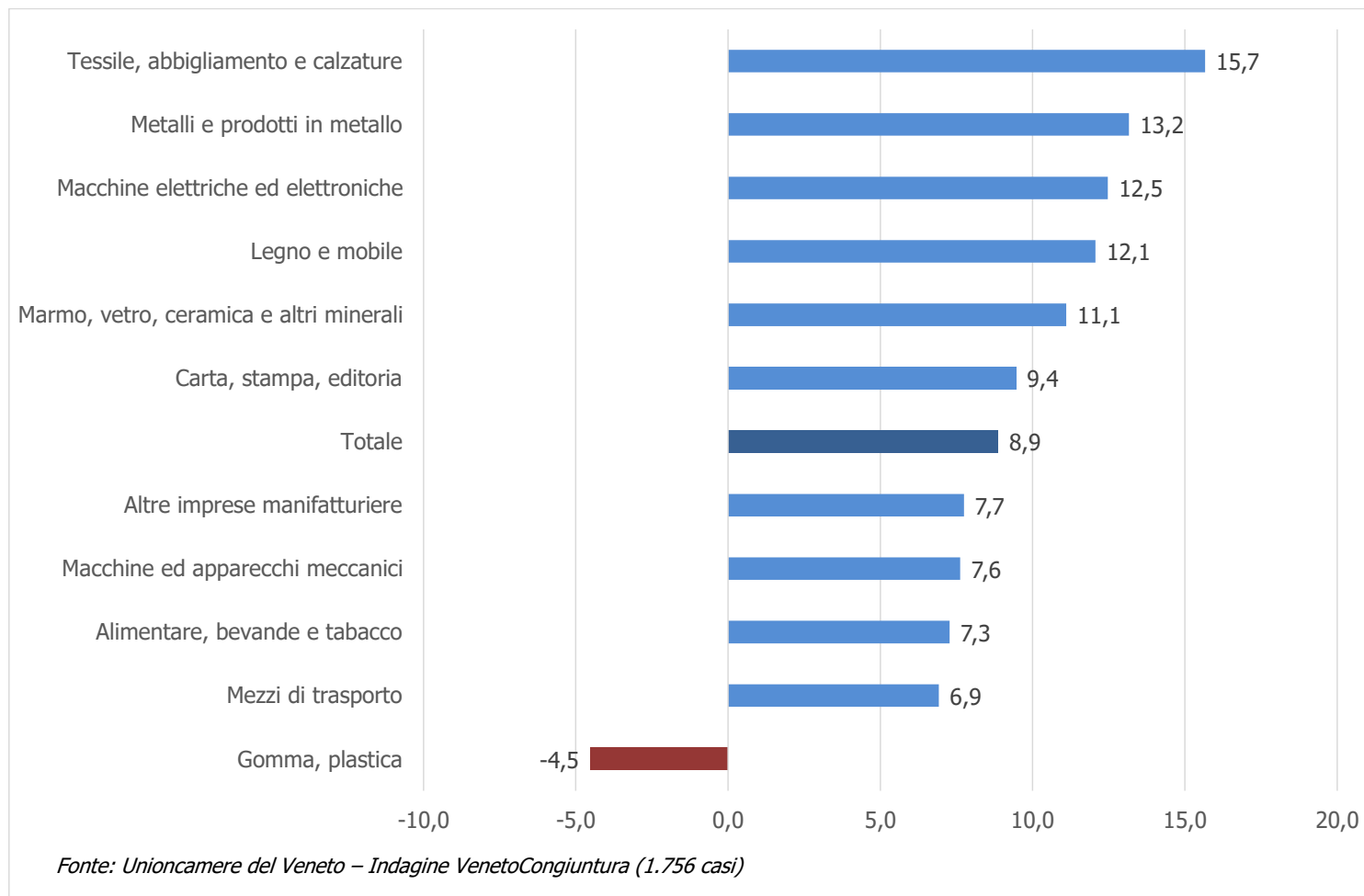
Nella media del 2021, anno del recupero, la produzione è aumentata del +16,6%.

Ad inizio 2022 la variazione della produzione rallenta: +8,9% tra gennaio-marzo.



Analisi settoriale: variazione tendenziale della produzione

Veneto. Variazione tendenziale della produzione per settori (var. %). I trimestre 2022



A livello di comparti, l'incremento della produzione rispetto al primo trimestre del 2021 è stato più marcato per i comparti **tessile e abbigliamento** (+15,7%) e **metalli e prodotti in metallo** (+13,2%).

Sopra la media regionale anche i settori macchine elettriche ed elettroniche (+12,5%), legno e mobile (+12,1%), marmo, vetro e ceramica (+11,1%) e carta e stampa (+9,4%).

Andamento diverso invece per il settore **gomma e plastica** che registra una diminuzione tendenziale della produzione (-4,5%).

Giudizi relativi della produzione: aumenta la quota di imprese manifatturiere venete che ha dichiarato produzione in diminuzione

Veneto. Distribuzione dei giudizi relativi della produzione. Congiunturale.
IV trimestre 2021 e I trimestre 2022

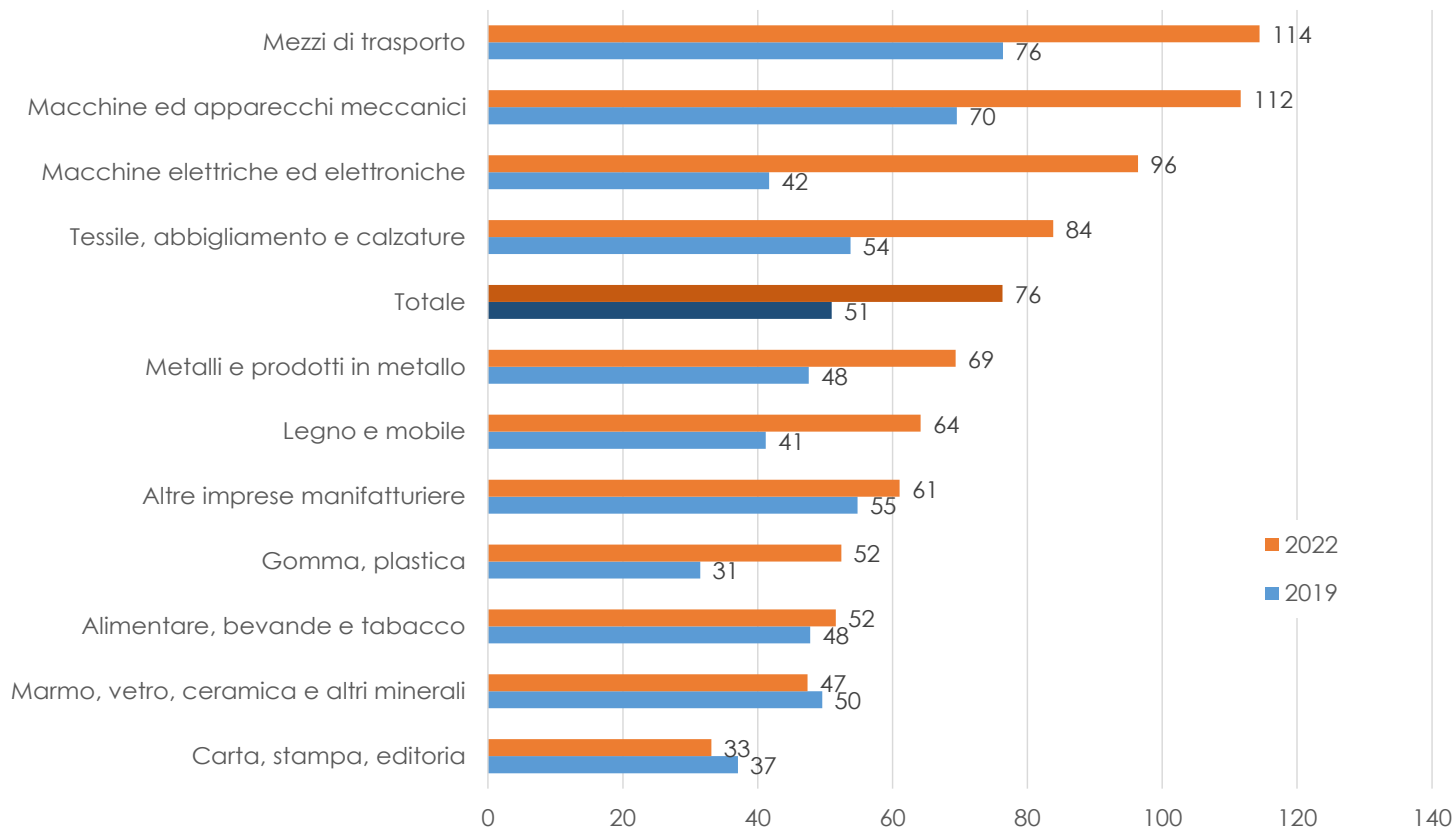
		IV trim 2021	I trim 2022
AUMENTO		68%	49%
STAZIONARIETA'		15%	17%
DIMINUZIONE		17%	34%

Analizzando la distribuzione media dei giudizi relativi nel primo trimestre 2022 emerge un **leggero peggioramento delle frequenze rilevate sulla produzione.**

- Aumenta a 34% la quota di imprese manifatturiere venete che ha dichiarato produzione in diminuzione (era 17% nel quarto trimestre 2021)
- Aumenta a 17% la quota di imprese che dichiarano una situazione di stabilità (era 15%)
- Diminuisce invece al 49% la quota di imprese che ha dichiarato produzione in aumento (era 68%).

Nel 1^ trimestre 2022 il numero dei giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini sale a 76 giorni

**Veneto. Giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini.
I trimestre 2019 e I trimestre 2022**



Fonte: Unioncamere Veneto - Indagine VenetoCongiuntura

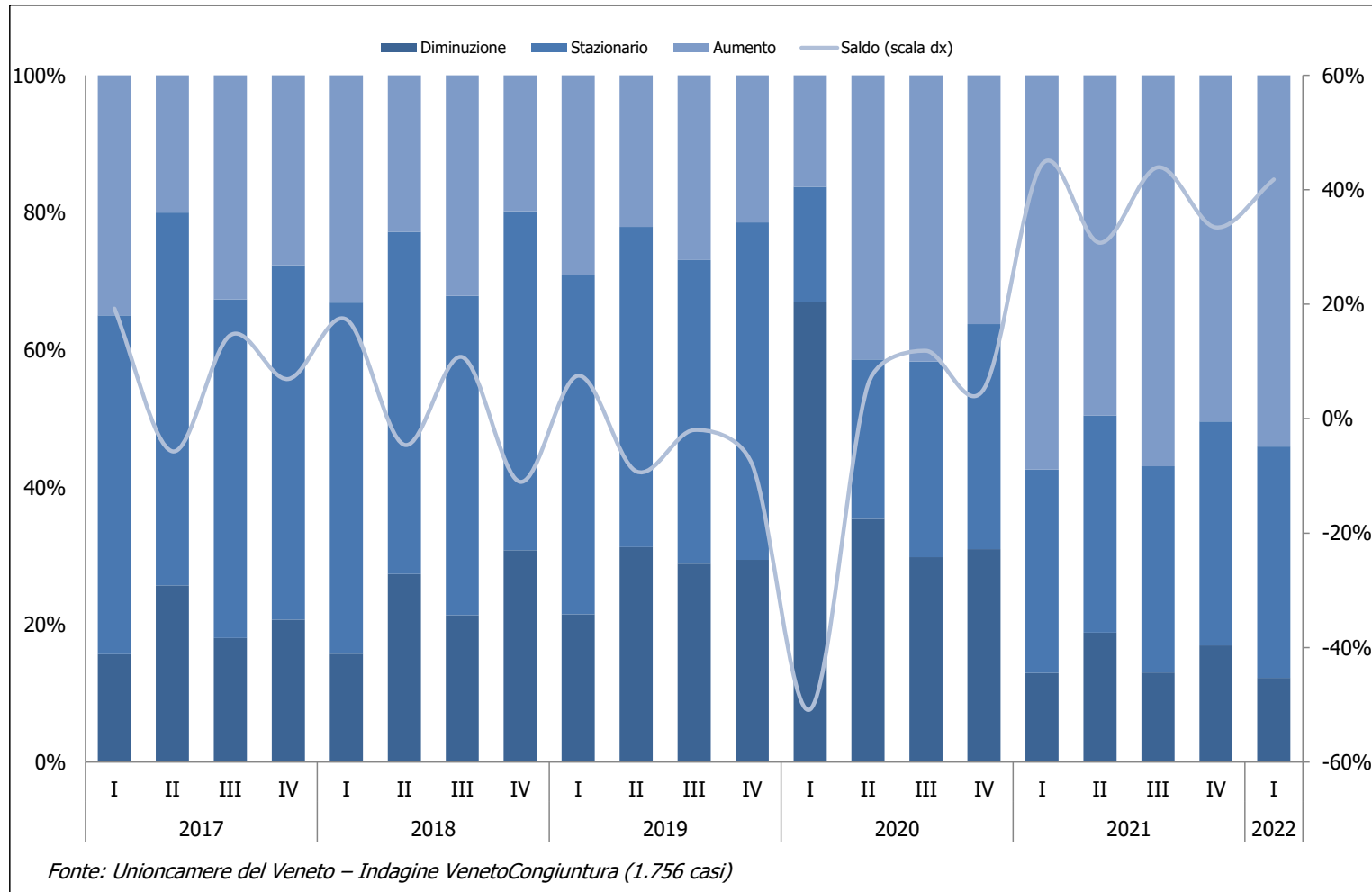
Nel primo trimestre 2019, il comparto manifatturiero aveva, mediamente, **51 giorni di produzione assicurati dal portafoglio ordini**, equivalente a circa tre mesi e mezzo.

Oggi l'indicatore è salito a **76 giorni**, dilatando di quasi un altro mese i tempi di evasione degli ordini.

I settori come i macchinari industriali e i mezzi di trasporto in cui i giorni passano da circa 70 giorni del primo trimestre 2019, agli oltre 110 giorni attuali: circa sette mesi di lavoro.

Le previsioni per i mesi aprile-giugno 2022 sono da leggere con cautela

**Veneto. Quota di imprenditori che prevedono aumenti di produzione nei prossimi 3 mesi.
I trimestre 2017- I trimestre 2022**



Le **prospettive degli imprenditori per aprile-giugno del 2022** rimangono al momento positive.

In media, il 54% delle imprese scommette sull'aumento della produzione, a fronte di un 12% di pessimisti e di un 34% che fornisce indicazioni di stazionarietà.

Quadro di sintesi: industria veneta nel I trimestre 2022

- L'industria in Veneto, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco meno di 72.000 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 dipendenti; complessivamente occupano circa 1,2 milioni di lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua.
- Il quadro congiunturale dell'industria veneta è positivo nel 1° trimestre 2022 con i principali indicatori in crescita su base trimestrale – anche se si rileva **un rallentamento** rispetto alle rilevazioni dei mesi precedenti.
- Aumenta la produzione industriale con una **variazione congiunturale destagionalizzata** del +2,4% (+1,6% la variazione non destagionalizzata e +8,9% la tendenziale) e si rafforza **l'uso degli impianti** – raggiungendo un valore pari a 76% - ed anche il **periodo di produzione assicurata** dal portafoglio ordini (76 giorni, 10 in più rispetto IV trim 2022).
- Le imprese confermano una marcata propensione all'**export** (ordini esteri: +11,8%) ma anche il mercato interno risulta dinamico questo trimestre (ordini interni: +11,4%).
- **Settori trainanti** sono tessile e abbigliamento (+15,7% la produzione tend.) e metalli e prodotti in metallo (+13,2%). Unico comparto in diminuzione la gomma plastica (-4,5%).
- La variazione su base annua del **fatturato totale** segna un aumentando del +14%. La forte crescita del fatturato per questi primi mesi dell'anno è sicuramente influenzata dagli incrementi di prezzo dei prodotti finiti in atto. A livello settoriale l'aumento del fatturato è più marcato per i metalli e prodotti in metallo (+21%).
- Il **clima di fiducia** delle imprese è da leggere con cautela visto che le previsioni fanno riferimento ad una scadenza temporale breve. La sensazione è che le spinte inflazionistiche non abbiano ancora impattato il sentiment degli imprenditori veneti e che la produzione stia ancora beneficiando della coda di ripresa post-Covid. Le prospettive degli imprenditori per aprile-giugno del 2022 rimangono al momento positive.



UNIONCAMERE
VENETO

www.venetocongiuntura.it

Grazie per l'attenzione
Antonella Trevisanato



UNIONCAMERE
VENETO